

GRAN GALA DI SETTEMBRE SUL LAGO DI COMO

Bellano, 20-21 settembre 2003 – Coppa Manara

A distanza di quasi tre mesi dall' ultima regata nazionale (luglio è stato interamente dedicato ai campionati zonali; in agosto si è gareggiato solo nel Campionato del Tigullio) c' era da attendersi che a Bellano accorressero tutti i migliori.

Ma i quaranta timonieri scesi in acqua - ben trenta "fuori piazza" - sono stati un piccolo record.

Concorrenti, poi, di prim' ordine: ben 16 di essi tra i primi 20 della Ranking List nazionale, tre ex campioni italiani alla partenza, una folta rappresentanza di Adriatici (è la prima volta, da anni), molti esordi (e ritorni) dei quali diremo.

Solo i romani erano pochi (ma ... molto buoni) e la flotta pisana ancora assente.

In compenso Gaetano Allodi è arrivato da Napoli e si contavano oltre una decina di timonieri dalla Liguria.

Insomma, nel giorno del grande rientro di Dani Colapietro mancava pochissimo per farci completamente felici: qualche assenza era dovuta a infortuni o a motivi contingenti; qualcun' altro ci piacerebbe girasse un po' di più.

E' vero che in Liguria le occasioni di regata non sono poche, ma se i fratelli Viacava, Maurizio Manzoli, Federico Pilo Pais, Gigi Croce, Gin Gazzolo e tutti gli altri fortissimi timonieri di Genova e del Tigullio riuscissero a partecipare più spesso agli appuntamenti nazionali ... il divertimento sarebbe doppio.

Tanto premesso, ecco la cronaca:

Sia sabato (tre prove), che domenica (la quarta), breva che sale puntuale intorno alle 14 e garantisce tempo sereno e una brezza fresca per tutto lo svolgimento delle regate.

Immediatamente si capisce che Giorgio Pizzarello è deciso a far valere la sua classe e ... la sua determinazione.

L' unico che cercherà di ostacolarlo sarà il redivivo Colapietro, accolto dalla flotta come il figliol prodigo e che dovrà finalmente decidersi a fare i conti con l' affetto e la considerazione che lo circondano, promettendo che tornerà regolarmente tra i dinghisti.

Dani - a bordo del suo storico "Ciclone", avuto in prestito dal nuovo armatore - è secondo dietro Giorgio nella prima prova, ma gli restituisce pan per focaccia nella seconda e ai aggiudica anche la terza, quando Pizzarello è costretto a dare forfait a due minuti dalla partenza, vittima della rottura della drizza.

E così il timoniere romano va al riposo sapendo che potrà aggiudicarsi la Manara solo vincendo la prova restante. E così sarà.

Già alla fine del primo lato dell' ultima prova la regata si decide: Colapietro (insieme ad un bel gruppetto di concorrenti dai quali non ti aspetteresti mai un simile errore) cerca la boa dove non c'è e quando se ne accorge la lay line è passata da un pezzo.

Giorgio invece non sbaglia un colpo e chiude primo: punti pari, dopo lo scarto, ma miglior risultato nell' ultima prova.

Anche il Trofeo AICD viene così ipotecato. E solo la resistenza di Allodi impedisce che la prossima regata di Mondello sia addirittura influente per la vittoria finale.

L' avvocato napoletano non dovrebbe essere a proprio agio in queste condizioni, ma dopo un iniziale 15°, piazza tre 4° consecutivi, arrampicandosi sino alla quinta posizione e precedendo un regolarissimo Postorino (sempre tra i primi), Samele, Jannello e Puthod (neo Campione Italiano Fun e altro graditissimo ritorno).

Ma il ritorno di Colapietro non ha esaurito le sorprese.

Il milanese d' acqua dolce Borin, all' esordio nella classe, si classifica quarto (con un 2° e un 3° nelle due prove finali), il ravennate Blosi - terzo - dopo avere dominato le ultime prove del Campionato dell' Adriatico si presenta alla ribalta nazionale e fa subito capire quanto vale.

Sergio - con il fratello Paolo, che però non ha potuto gareggiare con la propria imbarcazione e si è dovuto accontentare di un legno in prestito, non particolarmente efficiente - è uno degli ultimi acquisti della banda emiliano-romagnola animata da Trapani.

Velista notissimo in Adriatico, Sergio è il prodiere di X-Sport, il “mostro” IMS che si è appena aggiudicato il Campionato Nazionale.

I Blosi si distinguono per simpatia, correttezza e capacità di legare immediatamente con tutti: la loro passione e la loro cura per la barca e l'attrezzatura ha immediatamente contagiato la flotta romagnola, che continua a crescere in quantità e qualità.

Cos'altro ha detto la regata di Bellano ?

Ha detto innanzitutto che i nostri “senatori” non hanno nessuna intenzione di andare in pensione: Michel e Lombardi sono sempre stati tra i migliori in acqua e i più indispensabili a terra.

Ha detto che subito dietro i bravissimi si consolida il gruppo di chi continua a crescere: il bellanese Sole e il ligure Rainusso (quest'ultimo reduce da un bellissimo Campionato del Tigullio) – solo per fare due nomi - hanno regatato proprio bene, con qualche prestazione addirittura eccellente.

Ha detto che otto legni alla partenza sono il segno che la tradizione, quando è coltivata, “regge” e continua a connotare adeguatamente la classe (Ermolli ha concluso tutte e quattro le prove con il suo “nuovo” Mostes di cinquant'anni - che sarà restaurato quest'inverno – senza neanche uno strozzascotte !).

Ha detto, soprattutto, che la classe è viva e vitale.

Naturalmente c'è chi è tornato a casa della propria prestazione (e basta scorrere la classifica per capire chi ha dormito male la notte di domenica), ma siamo sicuri che proprio nei peggio piazzati la voglia di rifarsi presto sta già salendo.

Garantendoci altre bellissime giornate come queste.